

Forestazione urbana: da Arbolia e Università degli Studi della Tuscia un nuovo modello di calcolo per l'assorbimento della CO₂



Viterbo – **Arbolia**, la società benefit di Snam che crea nuove aree verdi in Italia, e **Università degli Studi della Tuscia**, con sede a Viterbo, hanno presentato oggi un **nuovo modello di calcolo per l'assorbimento dell'anidride carbonica (CO₂)** da applicare agli interventi di forestazione urbana del Paese.

Lo studio, per la prima volta in Italia, è stato sviluppato su **dati esclusivamente nazionali** provenienti da **progetti di forestazione** realizzati negli ultimi **20 anni** e prendendo in considerazione un ventaglio di **24 specie arboree maggiormente diffuse sul territorio italiano** (tra cui *acero campestre*, *leccio*, *bagolaro*, *carpino*, *farnia*, *frassino*). Per definire un modello quanto più vicino e adatto al contesto nazionale, Arbolia ne ha commissionato l'elaborazione all'Università degli Studi della Tuscia, partner accademico di riferimento nel settore.

Il nuovo strumento di calcolo per l'assorbimento della CO₂ è

già stato applicato con successo a tutti i **30 impianti boschivi urbani** messi a dimora da **Arbolia** in **Italia** – in oltre dieci Regioni – negli ultimi due anni, consentendo di individuarne i rispettivi **benefici ecosistemici** e l'**apporto** in termini di **biodiversità**. Secondo il nuovo modello, **ogni singolo albero** può assorbire mediamente **tra i 5 e 15 Kg di CO2 all'anno** su un arco temporale di **20 anni** e dal momento della sua piantumazione, a seconda della specie e del luogo di impianto.

Lo studio è stato presentato oggi a Viterbo presso la sede dell'Università degli Studi della Tuscia dai Professori **Riccardo Valentini** e **Tommaso Chiti**, dalla Dottoressa **Maria Vincenza Cinzia Chiriaco** e dall'Amministratore Unico di Arbolia **Matteo Tanteri**, con un intervento di **Gianfranco Chinellato**, Professore dell'Università degli Studi della Tuscia e Sindaco effettivo di Snam.

“La realizzazione di questo importante studio conferma l'impegno concreto di Arbolia per lo sviluppo della forestazione urbana in Italia, un contesto in forte crescita che può offrire un contributo determinante alla sostenibilità del Paese. Piantare alberi nelle città, rendendole più resilienti e inclusive, rimane una delle azioni più efficaci per contrastare il cambiamento climatico e garantisce significativi benefici ecosistemici per i territori. Con questa consapevolezza, affiancati da partner autorevoli come Università degli Studi della Tuscia, intendiamo promuovere e diffondere nuovi modelli e sistemi economici e sociali, creando occasioni di sviluppo per le comunità vicine ai boschi”, ha dichiarato **Matteo Tanteri**, Amministratore Unico di Arbolia.

“La sfida della neutralità climatica e l'impegno della Ue sulla direttiva carbon farming testimoniano il ruolo delle foreste e più in generale dei sistemi arborei sulla lotta ai cambiamenti climatici. È importante per tutto il settore agro-forestale essere pronti per questa sfida epocale che dovrà

*essere basata sulle nostre migliori conoscenze scientifiche e tecniche affinché si tramuti in un vero contributo per la difesa del Clima e del nostro Pianeta", ha affermato **Riccardo Valentini**, Professore Ordinario dell'Università degli Studi della Tuscia.*

Il nuovo modello di calcolo rappresenta un punto di partenza concreto per sistematizzare alcuni criteri e aspetti della forestazione urbana e peri-urbana in Italia. Proponendo un **metodo scientifico** per determinare gli assorbimenti di CO₂ degli alberi, con la garanzia del valore utilizzato, lo studio vuole contribuire alla creazione di uno **standard di riferimento a livello nazionale**, riducendo la variabilità dei valori attualmente in uso nei diversi progetti di forestazione.